



CIRCOLO DIDATTICO DI MANERBIO
Scuola Primaria Statale
Via Galliano,10 25025 Manerbio - BRESCIA
Tel./Fax. +39 030 9938984 - C.F. 88004690173 C.M. BSEE107003
<http://www.ddmanerbio.it>
e-mail: ddmanerbio@provincia.brescia.it / BSEE107003@istruzione.it

TITOLO DEL PROGETTO : HOCUS PER IMPARARE A RACCONTARE

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nelle scuole dell'infanzia e primaria di Manerbio, nello scorso anno scolastico, è stato sperimentato un modello di alfabetizzazione precoce in lingua italiana che si è rivelato proficuo sia per gli alunni non italofoeni che per gli alunni italofoeni con significativi risultati sul piano dello sviluppo lessicale e della promozione del pensiero narrativo.

In particolare è stata attivata la sperimentazione del metodo del format narrativo, secondo la proposta ideata e sperimentata dalla Dott.ssa Traute Taeschner dell'Università di Roma "La Sapienza", per l'insegnamento-apprendimento dell'italiano come L2 .

L'attività si è inserita nei percorsi formativi di classe coinvolgendo tutti gli alunni, italofoeni e non.

Il metodo poggia concettualmente sulla natura del processo di acquisizione del linguaggio, per quel che riguarda: la relazione affettivo-comunicativa fra insegnante e alunni, la progressione lessicale, l'accrescersi delle strutture frasali, l'acquisizione del significato e le intenzioni comunicative.

La proposta ha coinvolto 274 alunni (di cui 63 con cittadinanza non italiana) della Scuola dell'Infanzia e delle classi prime e seconde del Circolo. Alla sperimentazione hanno partecipato anche le scuole dell'infanzia paritarie del comune.

Il percorso ha previsto due fasi tra loro interrelate:

- LA FORMAZIONE degli insegnanti coinvolti
- LA SPERIMENTAZIONE del metodo in classe.

La proposta ha preso avvio da un corso di formazione per docenti tenuto da un consulente esperto e articolato in otto incontri distribuiti lungo tutto l'anno scolastico (per un totale di 24 ore) . Alla formazione hanno partecipato 20 docenti delle classi coinvolte e 6 docenti in modalità di auditori

Parallelamente alla formazione, gli insegnanti hanno proposto i format appresi secondo i tempi e le modalità previsti dal progetto: ogni format è stato presentato sistematicamente per circa tre settimane a tutta la classe. I bambini hanno drammatizzato le storie dei personaggi Hocus & Lotus seguendo l'acting out dell'insegnante e indossando una "maglietta magica", strumento simbolico necessario per entrare nella situazione ludico-espressiva proposta dai format. A supporto della narrazione mimico-gestuale, sono state proposte alcune canzoni che riprendono e consolidano il lessico e le strutture dei format, sono stati utilizzati i libri e i video delle storie. Il contesto narrativo entro cui sono state messe in scena le storie e l'atteggiamento dell'insegnante sono risultate di particolare rilevanza e significatività in quanto aspetti che veicolano e condizionano fortemente la motivazione, la partecipazione e il potenziale incremento della competenza linguistica.

Il percorso è stato monitorato dalla Dott.ssa Cristina Marchione (consulente del gruppo di lavoro e ricerca della Dott.ssa Traute Taeschner), che ha rilevato le competenze linguistiche di un campione degli alunni non italofoeni coinvolti e di un gruppo di controllo, in fase iniziale intermedia e finale.

I risultati del monitoraggio evidenziano:

Sul Piano linguistico:

- implementazione del lessico con utilizzo/transfert delle parole apprese in contesti di nuova applicazione;
- corretta acquisizione di strutture linguistiche con ricadute positive sul piano della comunicazione orale e scritta;
- implementazione del livello di correttezza nella strutturazione della frase anche nei bambini/e non italofoeni;
- miglioramento della capacità narrativa degli alunni (italofoeni e non italofoeni) sia a livello di organizzazione logica del pensiero che a livello di uso della lingua.

Sul piano relazionale:

- la proposta ha influenzato positivamente il clima della classe: la condivisione dell'esperienza ha facilitato la relazione e la comunicazione tra alunni e tra alunni e insegnanti in quanto patrimonio emotivo, esperienziale e linguistico comune;
- l'attività in gruppo ha attivato atteggiamenti costruttivi tra i bambini , di tutoraggio reciproco, superando anche dinamiche di conflittualità attraverso una presa di consapevolezza dei propri comportamenti.

Per il prossimo anno scolastico, compatibilmente con le risorse finanziarie, il progetto viene esteso a tutte le sezioni della scuola dell'infanzia e a tutte le classi prime del Circolo.

RIFLESSIONE

Il progetto risulta essere convincente per diverse motivazioni:

- affronta il problema dello sviluppo del linguaggio in stretto collegamento con lo sviluppo del pensiero
- si rivolge a tutti gli alunni del gruppo classe operando su bisogni comuni
- è economico nell'utilizzo delle risorse umane
- promuove l'inclusione attraverso la relazione e il gioco
- offre a ciascun alunno, pur partendo da situazioni e da livelli diversi, l'opportunità di trovare un aggancio con i propri bisogni
- promuove competenze di tipo trasversale .

La Dirigente Scolastica
(Dott.ssa L.M.Ferraboschi)